

recensioni **MUSICHE**

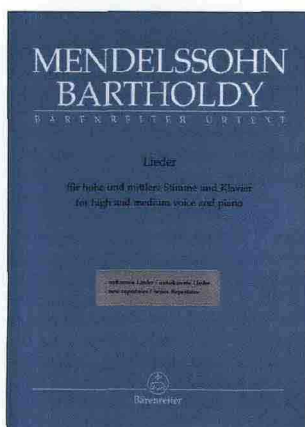
di ANTONIO GALANTI
(antonio.galanti@imwind.it)

PER RISCOPRIRE UN LIEDERISTA

Felix Mendelssohn Bartholdy

Lieder, voce e piano

Bärenreiter 2008, pp. LXXX-154



Tra le ricorrenze del 2009, spicca il 200° anniversario della nascita di Felix Mendelssohn Bartholdy. Per celebrarlo degnamente, Eugene Asti, professore alla Guildhall School of Music di Londra, ha curato l'edizione critica di ben 46 *Lieder*, per voce e pianoforte, del Maestro. Il volume (Bärenreiter) comprende pubblicazioni postume o inedite, con testo anonimo o con musica incompleta. Asti, oltre a colmare queste lacune, presenta diversi brani in doppia versione, per voce media e acuta. I testi originali, con traduzione inglese, fanno seguito ad una ricca introduzione. L'occasione è buona per riconsiderare Mendelssohn liederista. Ad esempio, il testo della celebre *Ave Maria*, da *La Signora del lago*, di Walter Scott, immortalato da Schubert nel 1825, era già stato uti-

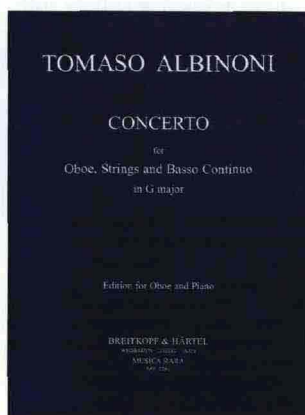
lizzato nel 1820 da Felix e dalla sorellina Fanny! Un Mendelssohn da riscoprire, dunque, per un inconsueto abbinamento tra "classico" e originale.

UN OBOE "FUORI" ESTENSIONE

Tomaso Albinoni

Concerto in Sol maggiore per oboe, archi e continuo, rid. per oboe e pianoforte

Breitkopf 2008, pp. 14 + parte oboe



Tomaso Albinoni (1671-1750/51), prolifico operista, è oggi noto per i suoi lavori per oboe. Tra quelli senza numero d'opera, il *Concerto in Sol maggiore per oboe, archi e continuo* è stato pubblicato dalla Breitkopf, a cura di due fratelli, didatti e musicisti toscani: l'oboista Sandro Caldini per l'edizione, il compositore e tastierista Fulvio Caldini per la riduzione pianistica. Il *Concerto* si compone dei "classici" tre tempi: Adagio/Allegro, Adagio e Allegro. In partitura, sono state utilizzate figure a carattere ridotto: per l'oboe indicano la parte *ad libitum*, all'unisono col primo

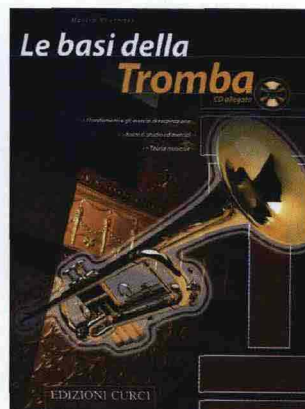
violino, nelle sezioni orchestrali; per il pianoforte, invece, la realizzazione del continuo. L'ultimo tempo termina con la parte acuta che scende al Sol²; fuori estensione per l'oboe, ma non per il violino: questo suggerirebbe la possibilità di utilizzare lo strumento ad arco in veste di solista, al posto del fiato. Non era forse lo stesso Albinoni violinista?

E IL PRINCIPIANTE È A PROPRIO AGIO

Martin Reuthner

Le basi della tromba, tromba

Curci 2008, pp. 64 + 1 cd



Le basi di... è il titolo della nuova collana delle edizioni milanesi Curci. Ogni volume, semplice e chiaro, introduce alla conoscenza di un diverso strumento musicale; non è e non vuole essere un metodo completo, ma tratta, in modo accattivante, di tutti gli argomenti corrispondenti ai primi mesi di studio: teoria, impostazione, esercizi e brani progressivi. In più, molti di questi brani ed esercizi sono contenuti nel cd allegato, an-

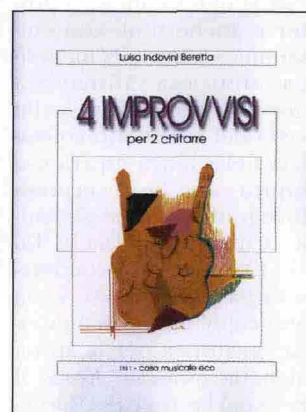
che con la sola base pianistica. Il concertista e didatta tedesco Martin Reuthner, specialista del repertorio jazzistico, è l'autore di *Le basi della tromba*. Nel fascicolo, una cura particolare è stata riservata ai primi due capitoli: *Introduzione rapida* e *La respirazione*. L'impostazione "colloquiale" del testo, con diverse foto, mette subito a proprio agio il musicista principiante. Dopo gli esercizi senza strumento (*buzzing*) e con il solo bocchino, è tempo di mettere mano alla tromba. Buon divertimento!

"RAPSDIE" PER LE SEI CORDE

Luisa Indovini Beretta

Quattro improvvisi, 2 chitarre

Eco 2008, pp. 16



Il repertorio contemporaneo per chitarra, da camera, si amplia. Le edizioni Eco, infatti, hanno pubblicato *Quattro improvvisi* per due chitarre, scritti dalla compositrice milanese Luisa Indovini Beretta. *I Quattro*, in realtà, si compongono di due precedenti pezzi autonomi: *Suite in jazz* e

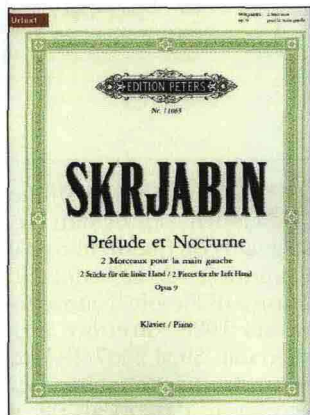
Tre improvvisi. La *Suite* si basa su quattro brevi movimenti: *Improvisation one*, *Rag*, *Improvisation two* e *Blues*. Gli *Improvvisi* veri e propri, invece, sono tre brani ben definiti: *In Mi*, *In blues* (omaggio a Joe Pass, uno dei più grandi chitarristi jazz di sempre) e *Canzone andina (El pastor)*. Lo stile è caratterizzato da un linguaggio assai rapsodico, basato sull'uso "libero" del sistema tonale. Elemento unificatore tra i pezzi è la dedica, rivolta al Duo "Les Divertissements", composto da Maria Vittoria Jedlowski e Claudio Ballabio. I medesimi hanno anche inciso questi brani nel cd *Duende*, edito dalla stessa Casa lombarda.

PER LA MANO SINISTRA

Aleksandr Skrjabin

Prélude et Nocturne op. 9, pianoforte (mano sx. sola)

Peters 2008, pp. 7



Brahms, *Studio n. 5* (da Bach); Skrjabin, *Due pezzi op. 9*; Ravel, *Concerto in Re* (1931); Prokofiev, *Quarto Concerto op. 53*. Questi lavori per pianoforte (e orchestra) sono stati tutti concepiti per la sola mano sinistra. Gli ultimi due furono commissionati dal pianista austriaco Paul Wittgenstein, che aveva perso il braccio destro in guerra. Andando a ritroso, non è casuale che Aleksandr Nikolaevič Skrjabin abbia scritto, proprio durante una malattia che gli aveva colpito la mano destra, il *Prélude*

et *Nocturne pour piano pour la main gauche*. Pubblicati per la prima volta nel 1895, sono ora riproposti, in edizione Urtext, dalla tedesca Peters. Estensibilità, flessibilità, elasticità; tocco, timbro e fraseggio duttili: sono questi i requisiti per una buon'esecuzione. Per la loro brevità e piacevolezza, raccomandiamo a tutti i pianisti di studiare i *Deux Morceaux*, anche (soprattutto) con la mano destra perfettamente funzionante.

OPERE ANGELICHE

Antonio Brioschi (a cura di Sarah Mandel Yehuda)
Dodici sinfonie, archi e basso continuo

Ricordi 2008, pp. XXV-90



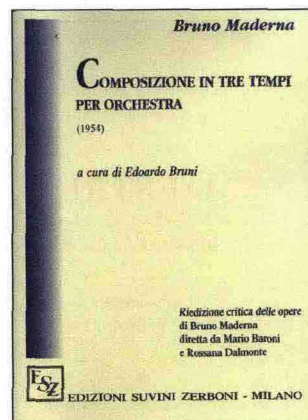
Intorno alla metà del Settecento, per il genere sinfonico, Milano è la capitale d'Europa. La collana Archivio della sinfonia milanese presenta le opere più rilevanti del sinfonismo lombardo. Il primo volume – edizione critica di Sarah Mandel-Yehuda – è dedicato ad Antonio Brioschi (attivo fra il 1725 e il 1750). Di lui, *Dodici sinfonie* per archi e continuo sono state pubblicate dalla Ricordi, con l'Università di Milano (DAMS) e la FCR d'Alessandria. Oggi, il nome noto del sinfonismo milanese è quello del Sammartini (1700-1775). Il Brioschi, però, fu altrettanto pioniere e prolifico in questo genere (51 sinfonie certe), apprezzato in tutta Europa (titoli nel cata-

logo Breitkopf del 1766). Nelle sinfonie, ricerca l'equilibrio tra melodia, armonia e contrappunto da una parte e forma dall'altra. Grazie a quest'iniziativa, le «opere angeliche di sommo gusto» del «famoso Brioschi» (giudizi del tempo) potranno essere conosciute da tutti.

SE LA "FILOLOGIA" È CONTEMPORANEA

Bruno Maderna (a cura di Edoardo Bruni)
Composizione in tre tempi (1954), orchestra

Suvini Zerboni 1954-[2008], pp. XXXIII-48



Un'edizione critica dovrebbe riguardare solo la musica "antica"? La pagina scritta, dagli Anni Cinquanta in poi, è sempre così chiara, da non aver bisogno di un serio studio filologico, prima di un'eventuale riedizione? Un esempio di filologia applicata all'ambito contemporaneo è dato dalla riedizione critica delle opere di Bruno Maderna, diretta da Mario Baroni e Rossana Dalmonte, pubblicata dalla Suvini Zerboni di Milano. Qui il lavoro del musicologo si complica, poiché sono da considerare come vere e proprie fonti anche le incisioni, specialmente se differiscono dalla partitura e hanno avuto il benessere dell'autore! La *Composizione in tre tempi per orchestra* (1954), curata da Edoardo Bruni, si basa su tre canti popolari del Nord-Est italiano: *Biondina in gondola*

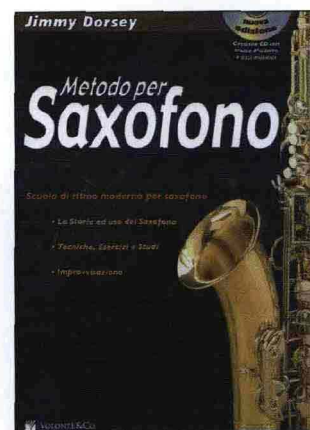
(Venezia è la città natale di Bruno), *Ride la luna chiara* (Trentino) e *L'allegrie le ven dai zòveni* (Friuli). Tre passaggi, per permutazioni, dalla tonalità alla serialità.

TECNICA PER MUSICA DA BALLO

Jimmy Dorsey

Metodo per saxofono, sassofono

Volontè 2008, pp. 97 + 1 cd



Non ha ancora un anno di vita la nuova casa editrice musicale milanese, fondata da Marco Volontè: la Volontè&Co. Tra le diverse pubblicazioni, segnaliamo la riproposta dell'oramai classico *Metodo per saxofono - scuola di ritmo moderno*. L'autore, Jimmy Dorsey (1904-1957), è considerato uno dei più grandi sassofonisti di musica da ballo. Il *Metodo*, sunto dell'esperienza swing degli Anni Trenta, è ancora oggi un buon sussidio didattico: tecnica, esercizi e studi per approfondire il mondo del cosiddetto genere "ritmico". Quasi un quarto del volume, poi, è dedicato all'improvvisazione, basata sulla fioritura degli accordi, dalle triadi alle pentadi con tredicesima. Il cd allegato riporta la registrazione per sax (Elias Bellido), piano (Nunzio Rossi) e contrabbasso (Alex Carceri) d'alcuni suoi successi (spartito in appendice): da *Hollywood pastime a Beebe*, da *Oodles of noodles a Dusk in upper sandusky*. In versione completa e con le sole basi.